

VENERDI' 5 DICEMBRE 1980

BERGAMO NOTTE

REDAZIONE: Passaggio S. Bartolomeo, 7 - Tel. 24.48.00 - 24.82.67
PUBBLICITA': S.P.I. MANZONI & C. - L.go Bellotti, 4 - Tel. 24.74.84

LA COLONNA PESENTI PIGNA HA OPERATO IN FRIULI E IN IRPINIA

**Malgrado il Pci, la protezione
civile a Bergamo è una realtà**

È forse l'unica colonna di « Protezione civile » completamente autonoma e in grado di intervenire in qualunque zona, che operi attualmente in Italia dove, come noto, la legge sul Corpo di Protezione Civile è stata bloccata anni fa in Parlamento dai comunisti che temevano potesse diventare un corpo paramilitare. Oggi però il PCI ha incredibilmente scoperto che in Italia non esiste la Protezione Civile e come uno sciacallo si è avventato contro la prevedibile disorganizzazione negli aiuti alle popolazioni terremotate.

Ogni commento è superfluo conoscendo la vocazione bifronte dei comunisti italiani sempre pronti a sostenere tutto e il contrario di tutto, in base alle proprie opportunità e convenienze.

A Bergamo, dopo l'esperienza maturata in Friuli nel '76, con un gruppo di suoi collaboratori il dottor Daniele Pesenti-Pigna ha formato una società di « Protezione Volontaria Civile » in grado di mobilitarsi nel giro di poche ore per la sua particolare organizzazione. Gli aderenti sono tutti volontari, ognuno è impegnato a mettere a disposizione materiali, attrezzature e mezzi che custodisce personalmente. Sono sufficienti quindi poche telefonate perché la colonna si mobiliti e sia pronta a partire verso qualunque destinazione.

Per una settimana « PVC » della Pesenti-Pigna ha operato a Conza in Irpinia, un paese distrutto al 90 per cento del terribile terremoto.

Appena conosciute le prime notizie sul sisma che ha colpito la Campania e la Basilicata, nella notte fra domenica 23 e lunedì 24 novembre la « Protezione civile » di Alzano Lombardo si è mobilitata. In pratica nella mattinata di lunedì era già pronta a partire ma ha dovuto aspettare la sera perché non c'era l'autorizzazione. Anzi lunedì sera il dottor Pesenti-Pigna era stato invitato a ritardare ancora la partenza fino a martedì perché alla Prefettura di Bergamo non erano giunte disposizioni. A questo punto la colonna ha preferito dirigersi ugualmente al Sud per evitare che, a causa delle solite lungaggini burocratiche, i primi urgenti soccorsi giungessero in ritardo.

La colonna si è mossa con 62 persone specializzate (medici, paramedici, un ingegnere edile, muratori, tecnici) e 26 automezzi fra i quali un ribaltabile, due ruspe, due pale meccaniche, due bilici, compressori e martelli pneumatici, generatori di corrente, camion-officina, un impianto radio che collega tutti i mezzi e un parco vetture efficientissimo. La colonna ha trasportato in Irpinia 22 mila litri d'acqua con un'autobotte offerta dalla Von Wunster, un camion di acqua minerale in bottiglie di plastica offerto dalla San Pellegrino, 1.500 li-



Il campo-base della Pesenti Pigna

tri di latte, indumenti, viveri, medicinali e generi di prima necessità.

La capacità operativa della colonna bergamasca era tale che numerose altre colonne di soccorsi hanno preferito affidare i loro soccorsi alla « PVC » di Alzano, l'unica, con i suoi fuoristrada, in grado di raggiungere celermente qualunque punto.

« Per una settimana abbiamo lavorato a Conza — ha detto il dottor Pesenti-Pigna — niente è stato sprecato. Tutti i nostri aiuti, anche quelli arrivati in un secondo tempo, sono giunti a destinazione. Ci resta il profondo rammarico di non aver potuto salvare vite umane. Purtroppo abbiamo estratto soltanto cadaveri da quegli immani cumuli di macerie. Ora ho dato disposizioni perché la nostra colonna sia dotata di cani da ricerca con i loro conduttori e di quelle speciali sonde in dotazione ai militari tedeschi, francesi e svizzeri. Solo con questi mezzi si possono salvare vite umane. Resta naturalmente aperto il discorso sulla « Protezione civile »: dovremo avere un ri-

conoscimento ufficiale. Non vogliamo sovrapporci a nessuno, vogliamo soltanto poter intervenire il più celermente possibile in caso di calamità naturali per salvare vite umane e portare aiuto ai sopravvissuti ».

G. G. S.



La cucina da campo in funzione in Irpinia